



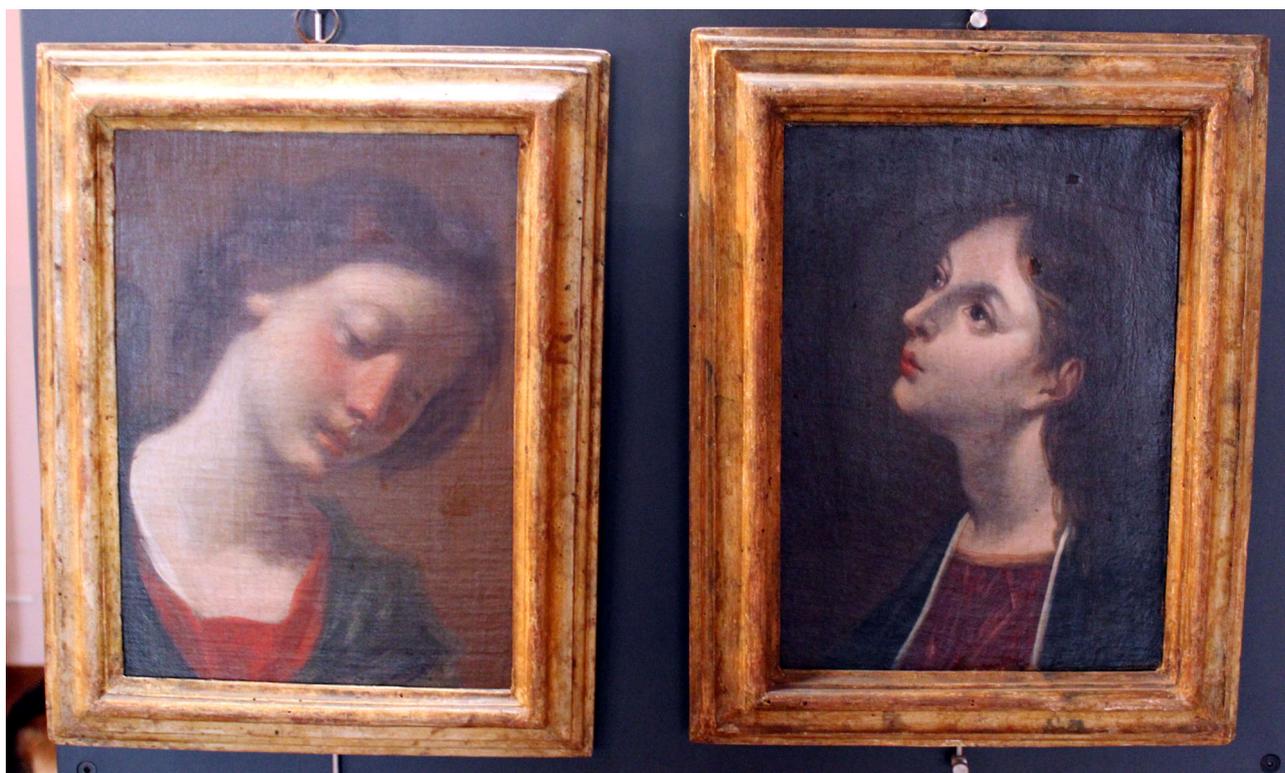
Ancora due copie della SS. Annunziata

Chianciano 2020. Nella provincia di Siena Chianciano Terme mostra al visitatore fin subito come abbia fatto la sua fortuna grazie alle cure termali, di gran moda negli anni Trenta e nel secondo dopoguerra, e come oggi soffra della crisi del settore. Si vedono chiusi, passando, gli alberghi di imponente costruzione e dal nome sofisticato in voga diversi decenni fa.

La parte antica è dentro le mura. Prima di entrarvi conviene visitare il grande e organizzato Museo Civico Archeologico (1997). Nel castello invece si trova il piccolo ma ben messo museo della Collegiata, sorto nel 1923, nel settecentesco palazzo dell'arcipretura, aperto al pubblico tra il 1943 e il 1947 e in seguito ampliato.

Sono quattro sale allestite in ordine cronologico. Gli oggetti sacri provengono per lo più dalla parrocchia di San Giovanni Battista, dalla chiesa dell'Immacolata e dal monastero di San Michele arcangelo delle Clarisse che subì le soppressioni leopoldine e dello Stato Italiano. Ne parla, o meglio si dilunga, il catalogo "Tesori dal silenzio", 2007, evidenziando un'incertezza sulla proprietà degli oggetti all'epoca e al presente. Sono comunque belle opere del XIII, XIV, XV secolo, tra le quali spicca una bella scultura della *Madonna in trono con il Bambino* (1265-1270) della bottega di Niccolò Pisano.

Un'*Annunciazione* di Niccolò Betti (1581) della chiesa dell'Immacolata invece ci riporta al tema della devozione mariana che era presente



ovunque, e si vede. Non sorprende più di tanto quindi trovare in due quadretti una copia della SS. Annunziata di Firenze.

Alla schede del catalogo (S. Reali) sono descritti:

48. Vergine Annunciata, artista fiorentino della metà del Seicento. Olio su tela (35 x 25 cm), provenienza documentata: Collegiata di San Giovanni Battista, proprietà della parrocchia di San Giovanni Battista.

49. Angelo Annunciante, artista fiorentino della metà del Seicento. Olio su tela (35 x 25 cm), provenienza documentata: Collegiata di San Giovanni Battista ... (idem).

Il cartellino al di sotto delle immagini parla del pittore Francesco Furini (1603-1646) con un punto interrogativo. Cercando tra le sue opere si trova una certa somiglianza di stile, ma non da metterci la mano sul fuoco.

Il volto dell'angelo è bello, dolce e assorto, diverso dall'originale e tiene i capelli corti o raccolti; la Madonna ha la capigliatura castana e l'aria un po' severa rispetto all'affresco fiorentino.

Ci si chiede se siano parti di una tela più grande tagliata (poco probabile) oppure se i due quadretti siano stati fatti "a misura" per la devozione privata.

Purtroppo, in questo caso (come per tante altre opere d'arte), manca il documento scritto di appoggio a fornire risposte e chiarimenti.

Certaldo in Valdelsa 2020. Camminiamo per la città bassa, che per lo più è moderna, cercando di arrivare alle case storiche nel castello. C'è una funicolare che le raggiunge in breve tempo, oppure per le auto una strada lunga e tortuosa che attraversa le colline.

Certaldo alto è un piccolo centro bene orga-

nizzato dal punto di vista dell'accoglienza turistica. Deve la sua fama alla nascita di Giovanni Boccaccio ed è per questo che una sua parte, compresa la casa dell'illustre letterato, distrutta durante la IIGM, fu presto ricostruita.

Notiamo nel castello un buon numero di luoghi sacri e una piazza della SS. Annunziata che ci rimanda al nostro santuario. Firenze d'altronde non è lontana.

Il Museo d'arte sacra conserva molte opere provenienti dal luogo e dalle chiese della Valdelsa, raccolte a partire dal 1963. È allestito nell'ex convento restaurato degli Agostiniani (XV secolo), vicino al Palazzo Pretorio, e nella ex sede della Compagnia del Preziosissimo Sangue di Gesù, detta già della SS. Annunziata.

Proprio nella sala della Compagnia troviamo un'imponente tela da altare copia della SS. Annunziata di Firenze. Anche di questa non sappiamo altro se non quello che è scritto nel cartellino:

"Pittore toscano della prima metà del secolo XVII 1620 circa. Annunciazione. Tela. Oratorio del Preziosissimo Sangue di Gesù".

Non è proprio un'Annunciazione, che è il termine generico, ma una Annunziata, a significare che la Protagonista sta vivendo il momento successivo all'annuncio e il Cristo è già stato concepito.

La copia mostra fedeltà all'originale nella posa della Madonna e nella veste; corrisponde poco la figura dell'angelo sollevato sopra delle nubi e quella di Dio Padre che domina la scena centrale in alto e con la mano destra benedice lo Spirito santo a forma di colombina e la Vergine.

Paola Ircani Menichini, 29 agosto 2020.
Tutti i diritti riservati.

